

Così il male diventa bene

di Franz-Heinrich Himstedt

Ci si rivela una configurazione piena di saggezza, quando osserviamo come i dodici giorni della festa di Natale siano preceduti dal giorno di Adamo ed Eva e come ad essi succeda il giorno della festa dei Re Magi.

Un tempo avvenne la caduta. Adamo ed Eva si cibarono dell'albero della conoscenza, e divennero esseri capaci di pensare, di conoscere. Iniziò la volontà egoica. Arrivò nel mondo l'egoismo con tutta l'infelicità che ne consegue. Ma scopo del mondo è che ogni uomo diventi re nel regno della sua anima. Come dice Giovanni: "Nella nuova Gerusalemme tutti regneranno come re". Tutti porteranno una corona d'oro, simbolo del chiaro pensiero e ognuno potrà seguire in libertà la propria volontà.

Come può succedere che la volontà egoica, alla quale è da imputare tutta l'infelicità del mondo, alla fine sia causa di una grande felicità? La trasformazione che fa divenire bene il male, può avvenire solo attraverso la luce di Natale, attraverso il bambino divino, quando nasce nell'anima di ogni essere umano. Quanto spesso succede che qualcuno segua la sua volontà personale senza accorgersi che è spinto da un desiderio egoistico o da una brama. Egli porta la corona dell'intelligenza, ma la sua ragione è unicamente al servizio del freddo calcolo.

Esiste davvero una reale libertà dell'anima, così che si possa veramente, per decisione profondamente interiore, volere il bene, voler superare il male?

L'odierna scienza psicologica dice: una tale libertà non esiste! L'uomo può sempre solo seguire l'istinto. Può agire solo secondo la sua natura: da nobile o da delinquente, energico o religioso. Tutto dipende dall'ereditarietà, come per gli animali. Quando egli compie qualcosa, non è suo merito e neanche sua colpa.

Questa visuale rende però la volontà malvagia. Ci rafforza nel nostro seguire solo gli impulsi egoistici.

La verità è che un bambino divino, dapprima ancora non nato, riposa nella più profonda interiorità di ogni anima umana. Si può richiamare in vita. Bisogna volerlo, che egli viva. Allora apre gli occhi, comincia a respirare e ad animarsi. E così si sveglia la propria attività interiore. Esteriormente una persona può apparire debole o sempliciotta, poco dotata o anche malvagia. Spinta da desideri e passioni può aver già compiuto molte azioni malvagie, ma ora, se solo lo vuole, può volgersi contro tutti i suoi errori e le sue debolezze. Può lavorare su se stesso, sul suo essere incompleto e sempre più trasformarlo e nobilitarlo. Così la volontà umana, che lasciata a se stessa cadrebbe nel male, può diventare buona. Così, invece di un'arbitrarietà

senza freni, sorgerà la libertà dell'anima, la padronanza di sé. Le figure dei tre re possono essere per noi modello. Essi hanno riconosciuto il bambino come colui che redime l'umanità dai suoi peccati. Così noi possiamo riconoscere il Cristo come il redentore e il liberatore dell'anima.

Dalla raccolta di sermoni *Verjüngung und Versöhnung*, Pforzheim 2003. Traduzione di Luisa Testa

Franz-Heinrich Himstedt (1913-2003). Nato in Germania, studi di medicina, diritto, fisica. Nel 1939 ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani. Dal 1940 al '45 servizio militare in Francia, Polonia e Russia. Nel 1941 viene proibita la Comunità dei Cristiani, Himstedt completa gli studi di medicina. Nel 1943 si sposa. Nel '45 prigioniero degli americani. Dall'autunno del '45 la Comunità dei cristiani può riprendere le sue attività. Himstedt lavora in varie comunità tedesche, finché nel 1962 'prende servizio' a Pforzheim, fino al pensionamento nel 1983. Anche successivamente, continuerà a partecipare con interesse alla vita della comunità.